

Nel cuore dell'innovazione

A cinque anni dall'inaugurazione, siamo tornati a visitare lo stabilimento di Rubinetterie Bresciane Bonomi, un grande polo produttivo italiano che guarda anche all'estero

a cura della redazione

A Gussago, in provincia di Brescia, si trova lo stabilimento di Rubinetterie Bresciane Bonomi, uno dei leader italiani nella produzione di valvole a sfera e raccorderia in ottone. Nata nel 1901 come azienda familiare, oggi Rubinetterie Bresciane fa parte di un gruppo industriale che comprende: **Valpres**, specializzata in valvole a sfera in acciaio e in ghisa, e **Valbia**, che produce attuatori pneumatici ed elettrici. Il fatturato nel 2018 ha superato 89 milioni di euro per la capogruppo, mentre per le altre due aziende del gruppo è di poco superiore ai 20 milioni ciascuna. Il nuovo stabilimento, inaugurato nel 2014, è una struttura d'avanguardia, certificata in Classe A per il basso impatto ambientale e dotata delle ultime tecnologie produttive disponibili. Un investimento ambizioso che il gruppo ha voluto intraprendere in controtendenza rispetto alle

difficoltà del mercato italiano e che non aveva mancato di fare notizia, con la partecipazione all'inaugurazione dell'allora Presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, e dell'ex Presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

“Per rimanere competitivi bisogna investire”, spiegava allora su queste pagine il Presidente e Amministratore delegato del gruppo, Aldo Bonomi. “Noi abbiamo scelto di farlo con un nuovo stabilimento che ci consentisse un'ottimizzazione dei processi produttivi, un miglioramento a livello di gestione e organizzazione degli spazi. Ammodernarsi e innovare è fondamentale”.

Cinque anni dopo siamo tornati a visitare la sede di Gussago per esplorare tutti i reparti produttivi presenti nello stabilimento: **stampaggio a caldo, tornitura plurimandrino, lavorazione meccanica e transfer, montaggio automatico e manuale, raccorderia a pressare e, infine, la parte di confezionatura, magazzino e allestimento alla spedizione**. Il tutto concentrato in un'area di 110.000 metri quadri, di cui circa 40.000 edificati – contando anche i magazzini automatizzati – ma con la possibilità di un'ul-

MARIO BONOMI,
Direttore di stabilimento



teriore espansione di altri 22.000 metri quadri edificabili. “Nel 2003 siamo partiti con i primi 5.000 metri quadri dello stampaggio a caldo; poi nel 2011 abbiamo costruito 17.200 mq e trasferito gli altri reparti produttivi – spiega Mario Bonomi, direttore di stabilimento e figlio di Aldo, prima della visita. Prima Rubinetterie Bresciane era dislocata in 4 sedi: tra il 2011 e il 2014 le abbiamo unite creando un’unica area produttiva. Successivamente Valbia si è spostata nello stabilimento di Lumezzane, l’originaria sede di Rubinetterie Bresciane, che non volevamo abbandonare, soprattutto per restare legati al nostro territorio”.

La scommessa si è rivelata vincente: il fatturato cresce e lo stabilimento di Gussago si è imposto come un modello di eccellenza nel panorama industriale italiano, sia per l’organizzazione, l’automazione e la pulizia degli spazi, sia per l’implementazione dei nuovi paradigmi dell’Industria 4.0, specialmente nella logistica. Crescono anche i dipendenti: 265 a marzo 2019, di cui più di 90 sono impiegati. Ma le dimensioni dipendono, ovviamente, dal punto di osservazione: “Siamo leader in Italia, ma nel mondo siamo ancora piccoli. I nostri competitor italiani hanno un fatturato che va dai 60 ai 110 milioni, paragonabile al nostro. Ma all’estero tra i nostri competitor c’è chi fa 1,6 o 2 miliardi, partendo dalla materia prima e coprendo tutta la filiera”.



MONTAGGIO

L'azienda

Rubinetterie Bresciane Bonomi nasce nel 1901 come prima azienda del Bonomi Group e si afferma nel tempo come azienda familiare leader nel settore della produzione di valvole. Se inizialmente il mercato di riferimento è stato quello delle valvole per l’enologia, progressivamente ha abbracciato la produzione di rubinetti a maschio conico per la distribuzione di gas e acqua. Nel 1966 l’azienda si guadagna il primato nella realizzazione di valvole a sfera in 2 pezzi, il sistema attualmente più utilizzato. La continua ricerca e sperimentazione nel settore della distribuzione dell’acqua, del gas e del teleriscaldamento, ha permesso a Rubinetterie Bresciane Bonomi di ampliare il proprio portafoglio prodotti e di proporre una fra le più ampie gamme di sistemi di adduzione a pressare ed innesto rapido (multistrato, acciaio inox e al carbonio, cupronichel), rigorosamente made in Italy. La gamma soddisfa pienamente gli standard internazionali di qualità ed è una fra le poche realtà ad aver ottenuto, oltre alla certificazione ISO 9001, che certifica lo standard di qualità del prodotto, l’ISO 14001, sistema di gestione ambientale, l’OHSAS 18001, per la salute e la sicurezza dei lavoratori e l’ISO 50001, sistema di gestione dell’energia.



STAMPAGGIO

Pulizia e miglioramento continuo

La cura degli spazi è un aspetto a cui Rubinetterie Bresciane tiene particolarmente. “Siamo attrattivi – racconta Bonomi – perché proponiamo, a vantaggio dei nostri collaboratori, benefit accessori, come la palestra, che è a disposizione dei dipendenti, o la strutturazione di un piano welfare, oltre all’attenzione che poniamo nella cura, nella pulizia e nell’ordine all’interno dei reparti produttivi”. Due project manager sono specificamente assegnati al compito del miglioramento continuo. La metodologia adottata è quella del **Lean**

Manufacturing, o “produzione snella”, che punta a individuare e minimizzare gli sprechi di tempo e di risorse. “È da tanto tempo che adottiamo questa metodologia e abbiamo visto che funziona. Chiaramente viene richiesta alle persone coinvolte un po’ di apertura: non è facile spiegare all’operatore che deve tenere la macchina pulita anche nel proprio interesse, perché ne va del suo lavoro. Insomma, ci vuole del tempo, ma porta vantaggi: c’è bisogno di un cambio di mentalità, ma anche questa è cultura di impresa; non è banale”. ■

Robotica e automazione per una fabbrica 4.0

L’alto livello di automazione rappresenta uno dei tratti distintivi dello stabilimento di Gussago. Al momento in azienda sono presenti una cinquantina di robot, per l’asservimento per carico e scarico delle macchine di trasformazione e lavorazione. Per la parte logistica ci sono i carrelli laser guidati forniti da una società italiana, mentre per la parte di magazzino automatico è stato scelto un partner internazionale. Investire a questo livello nell’automazione presenta però almeno due difficoltà: in primis il tempo di adattamento dell’azienda, ovvero la formazione necessaria per aggiornare le competenze del personale all’utilizzo dei nuovi macchinari. “Ad agosto 2018 abbiamo dato il via al magazzino automatico del semilavorato e siamo molto soddisfatti dell’investimento fatto, anche se l’avvio è stato molto impattante sull’organizzazione interna” – spiega Bonomi. La seconda difficoltà riguarda invece l’inserimento di nuovi lavoratori in organico. “Non possiamo più assumere un semplice operatore che faccia solo carico e scarico: cerchiamo diplomati, ragazzi che abbiano un certo background di istruzione e formazione, perché il livello base è diventato complesso, c’è molta tecnologia. Di conseguenza, si pone anche il tema del cambio generazionale”. In compenso, i vantaggi sono numerosi: “Abbiamo una FIFO migliore, riduciamo il suolo occupato, lavoriamo in altezza e recuperiamo risorse che vengono reimpiegate in altre mansioni. Anche in termini di sicurezza è un vantaggio e un risparmio”. Cambia la composizione dell’organico: meno operatori, ma più manutentori. “Necessitiamo di personale qualificato”, ribadisce Bonomi.



MAGAZZINO AUTOMATIZZATO

CARRELLI
LASER
GUIDATI

